Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1909 — **ROMA — Giovedì, 11 febbraio** — **Numero 35.**

DIREZIONE *Via Larga nel Palazzo Baleani*	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE *Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**: semestre L. **17**: trimestre L. **9**
» » a domicilio e nel Regno: » » **36**: » » **19**: » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**: » » **41**: » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

Parte non ufficiale.

PARTE UFFICIALE

Errata-corrige

Nel R. decreto 4 febbraio *1909*, n. 34, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del 4 febbraio corrente, n. 29, che concede l'amnistia e l'indulto per alcuni reati d'indole politica ed economica, all'art. 2, lettera *a*, per errore nella copia trasmessaci, venne indicato l'articolo 144 del Codice penale, mentre dev'essere citato l'art. *154*.

LEGGI E DECRETI

Il numero **59** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 12 gennaio 1909, n. 12, concernente provvedimenti a sollievo dei danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908;

Ritenuta la necessità di esentare dai gravami daziari gli oggetti che per carità pubblica sono mandati in soccorso dei detti danneggiati;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le finanze di concerto con quello del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È accordata sino al 30 giugno 1909 l'esenzione dal pagamento dei diritti doganali per gli oggetti provenienti dall'estero ed offerti in dono ai danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908 nella regione Calabro-Sicula.

È pure accordata fino al detto giorno l'introduzione nel Comune chiuso di Napoli, in esenzione dal dazio di consumo, degli oggetti mandati in dono pel soccorso dei danneggiati rifugiatisi in quel Comune.

Tali esenzioni sono concesse dal ministro delle finanze, con le cautele da esso stabilite e si estendono agli oggetti già ammessi, per la medesima ragione, alla importazione nello Stato od alla introduzione nel Comune chiuso di Napoli, a dazio sospeso.

Art. 2.

Il presente decreto entrerà in vigore nel giorno della pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* e sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 febbraio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
LACAVA.
CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 60 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 14 della legge 12 gennaio 1909, n. 12, concernente provvedimenti a sollievo dei danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908:

Ritenuta la necessità di agevolare il sollecito impianto di case mobili nei luoghi colpiti dal terremoto, con la esenzione dai diritti di confine per la importazione di esse dall'estero:

Udito il Consiglio dei ministri:

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le finanze di concerto col ministro del tesoro:

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È accordata l'esenzione dai diritti doganali per l'importazione di case mobili provenienti dall'estero, a condizione che siano importate entro il 30 giugno 1909 e che siano destinate ad essere impiantate ed a rimanere in uso nel territorio dei Comuni indicati nell'art. 1° della legge 12 gennaio 1909, n. 12.

È pure accordata l'esenzione per i materiali acquistati dallo Stato ed importati entro il 30 giugno 1909 per la costruzione di case mobili nel territorio dei suddetti Comuni.

Le franchigie contemplate nel presente articolo si estendono alle importazioni già effettuate dal 1° gennaio 1909.

Art. 2.

Il ministro delle finanze prescriverà le norme e cautele che fossero necessarie per assicurare la esatta osservanza del presente decreto.

Art. 3.

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno della pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* e sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 febbraio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
LACAVA.
CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 61 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 12 gennaio 1909, n. 12, per provvedimenti a favore dei danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908:

Veduto il R. decreto 13 gennaio 1909, n. 13, che contiene disposizioni riguardanti il ricupero, la conservazione ed il possesso dei beni nei Comuni danneggiati;

Visto il R. decreto 6 febbraio 1909, n. 44, contenente disposizioni per lo sgombero delle macerie cadute su aree pubbliche nei Comuni danneggiati;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta dei Nostri ministri segretari di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti, di agricoltura, industria e commercio e del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

In quanto occorra provvedere alla custodia di valori, titoli, documenti ed oggetti preziosi, secondo le disposizioni dei RR. decreti 13 gennaio e 6 febbraio 1909, n. 13 e n. 44, si osserveranno le norme del presente decreto.

Art. 2.

Le monete metalliche, i biglietti di Banca e di Stato ed i titoli di credito di qualsiasi specie, saranno ricevuti in consegna per la provincia di Messina alla sede del Banco di Sicilia in Palermo, e per la provincia di Reggio Calabria alla sede del Banco di Napoli in Napoli, per esservi custoditi in deposito aperto, colle formalità stabilite dagli statuti e dai regolamenti generali dei detti due Banchi.

Art. 3.

I documenti, le pietre preziose, i gioielli e tutti gli oggetti di valore saranno ricevuti in custodia, con le norme stabilite dai rispettivi statuti e regolamenti, per quelli della provincia di Messina, nel Monte di pietà di Palermo, e per quelli della provincia di Reggio Calabria, nel Monte centrale di pietà in Napoli.

Art. 4.

I depositi dei valori contemplati dall'art. 2 e degli oggetti di cui all'art. 3 del presente decreto saranno tenuti a disposizione dell'autorità competente che ordinò la custodia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 febbraio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
ORLANDO.
CARCANO.
COCCO-ORTU.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 62 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 6, n. 2 della legge 12 gennaio 1909, n. 12 che contiene provvedimenti a sollievo dei danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908;

Visto il R. decreto 17 gennaio 1909, n. 23, concernente le norme per l'accertamento dei decessi avvenuti per causa del terremoto del 28 dicembre 1908;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro guardasigilli, segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono approvate le norme per la pubblicazione degli elenchi dei decessi avvenuti in seguito al terremoto del 28 dicembre 1908 e per le opposizioni ai relativi atti di morte.

Le dette norme, annesse al presente decreto, saranno firmate d'ordine Nostro dal ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 febbraio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
ORLANDO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

NORME

per la pubblicazione degli elenchi dei decessi avvenuti in seguito al terremoto del 28 dicembre 1908 e per le opposizioni ai relativi atti di morte.

Art. 1.

Gli elenchi di cui nell'art. 3 del R. decreto 17 gennaio 1909, n. 23, saranno pubblicati mensilmente, ovvero anche a più breve termine, quando siano iscritti in essi almeno cinquanta nomi, nei Comuni capoluoghi di circondario, o venticinque negli altri.

La iscrizione negli elenchi sarà fatta per ordine alfabetico, e dovrà contenere, per quanto possibile, le indicazioni del cognome e nome di ogni persona, dell'età, della professione, del luogo di nascita e domicilio, del suo stato di coniuge, celibe, o vedovo; quando si possano sapere, si aggiungeranno anche i nomi del padre e della madre.

Gli ufficiali dello stato civile trasmetteranno alle rispettive prefetture una copia degli elenchi suddetti conservando l'originale. La copia sarà dal prefetto inviata per la pubblicazione alla *Gazzetta ufficiale*. Gli ufficiali dello stato civile cureranno inoltre che sia tenuto affisso nell'albo pretorio una copia dell'elenco per tutta la durata del termine di cui al primo capoverso dell'art. 4 del sud detto decreto.

I numeri della *Gazzetta ufficiale* contenenti l'inserzione saranno direttamente trasmessi ai singoli uffici di stato civile.

Art. 2.

Gli atti di opposizione saranno ricevuti dagli ufficiali di stato civile che pubblicarono gli elenchi o dai sindaci dei Comuni dove dimorano gli opponenti. I residenti all'estero proporranno l'opposizione avanti il funzionario consolare che ha le attribuzioni di ufficiale di stato civile.

Ciascun atto di opposizione contiene l'indicazione precisa dell'opponente, ed i motivi dell'opposizione, con l'enunciazione dei fatti, documenti e testimoni che possano comprovarli. L'opponente deve sottoscriversi o dichiarare le ragioni per cui non sottoscrive.

I sindaci e funzionari consolari trasmettono immediatamente l'atto ricevuto al competente ufficiale di stato civile, coi documenti che vi siano allegati.

L'ufficiale di stato civile, assunte le informazioni che ritenga convenienti, quando non riconosca senz'altro provata l'esistenza della persona di cui trattasi, rimette l'atto di opposizione al pretore del mandamento col proprio parere motivato.

Art. 3.

Il pretore può sentire personalmente l'opponente che risieda nel mandamento ed eseguire d'ufficio ogni altra indagine. Indi pronuncia decreto che è comunicato d'ufficio in copia autentica all'ufficiale dello stato civile e da questi comunicato per estratto all'opponente, mediante lettera raccomandata con ricevuta di ritorno.

Art. 4.

Dalla data di spedizione della lettera, se l'opponente è nel Regno, o da quella della ricevuta di ritorno, se è all'estero, egli può nel termine di trenta giorni proporre reclamo al tribunale contro la deliberazione del pretore. Il reclamo è presentato nelle forme stabilite per l'opposizione nel precedente articolo 2. Il reclamo con gli atti che lo hanno preceduto sono trasmessi al presidente del tribunale per cura dell'ufficio di stato civile.

Se il tribunale riconosca necessaria una ulteriore istruzione, delega all'uopo uno dei suoi membri.

Art. 5.

Qualora il pretore deliberi di prorogare il termine per la redazione dell'atto di morte, non è ammesso il reclamo al tribunale.

Tanto il pretore che il tribunale, deliberando la proroga del termine, ne stabiliscono la durata, che in ogni caso non può essere maggiore di un anno.

Art. 6.

Gli atti tutti ed i provvedimenti giudiziari di cui nel presente decreto sono esenti da tassa, conformemente alla generale disposizione dell'art. 7 del citato R. decreto 17 gennaio 1909.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro guardasigilli
ORLANDO.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti:

Sulla proposta del ministro dell'interno:

N. X (Dato a Roma, il 10 gennaio 1909), col quale il legato Acquaviva d'Aragona di Eboli è eretto in ente morale e concentrato nella locale Congregazione di carità.

N. XI (Dato a Roma, il 10 gennaio 1909), col quale il pio legato Bricito di Treviso è eretto in ente morale e concentrato nella Congregazione di carità del luogo.

N. XII (Dato a Roma, il 14 gennaio 1909), col quale il fine inerente al patrimonio della Confraternita del Ss. Rosario e Santa Maria della Vittoria di Castello d'Alife (Caserta), è trasformato a favore del soccorso e dell'assistenza dei malati poveri a domicilio ed il patrimonio stesso è concentrato nella locale Congregazione di carità.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re,** *in udienza del 7 febbraio 1909, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Pordenone* (*Udine*).

SIRE!

In seguito alle elezioni parziali del giugno p. p. la maggioranza del Consiglio comunale di Pordenone fu ridotta a sedici consiglieri su trenta.

Il sindaco e la Giunta si dimisero e vane riescirono tre adunanze consigliari indette nello scorso dicembre per sostituirli.

Affidata ad un commissario prefettizio la provvisoria gestione del Comune, s'impone ora, come unica soluzione per render possibile l'avvento di una rappresentanza omogenea e vitale, lo scioglimento di quel Consiglio, giusta quanto ha pur ritenuto il Consiglio di Stato.

A ciò provvede lo schema di decreto che mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Pordenone, in provincia di Udine, è sciolto.

Art. 2.

Il signor cav. uff. Giuseppe Del Gobbo è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 7 febbraio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re,** *in udienza del 7 febbraio 1909, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Bassiano* (*Roma*).

SIRE!

L'Amministraione comunale di Bassiano procede, da tempo, irregolarmente.

L'appaltatore daziario non ha prestata la cauzione a norma del contratto; il servizio di illuminazione è manchevole, e, nonostante che sia dimostrata la opportunità di darlo in appalto, si esercita tuttora in economia.

Si tollerano abusive derivazioni della scarsa acqua potabile, mentre, avuto riguardo ai bisogni della popolazione, è urgente di aumentarne la dotazione.

Gli elenchi delle strade comunali e vicinali non sono aggiornati.

Le tasse, e specialmente quelle di famiglia e sugli esercizi, sono applicate con criteri partigiani e riscosse in base a tariffe (che gravano maggiormente sulle classi meno abbienti) non modificate dall'Amministrazione malgrado i suggerimenti che le furono dati.

Si mantiene per favoritismo e senza necessità un sorvegliante per la direzione del servizio di nettezza urbana; a tale servizio è adibito un numero esuberante di spazzini; si tiene uno stradino per un solo chilometro di strada comunale.

L'ingente patrimonio rustico fu sfruttato in tutti i modi a loro profitto dagli amministratori. Solo di recente venne costituita l'Università agraria, alla quale, però, per fini di privato interesse, si intenderebbe consegnare, oltre i terreni gravati di uso civico, anche quelli di libera disponibilità del Comune.

La quota dei diritti di segreteria spettanti al segretario non viene liquidata con regolare deliberazione della Giunta.

Fattasi la contestazione di tali addebiti testè accertati da una inchiesta l'amministrazione non ha data alcuna risposta.

Intanto il più vivo malcontento si è manifestato nel paese e già si verificarono, nell'aprile u. s., gravissimi tumulti, dei quali è necessario eliminare la causa. In conformità, pertanto, del parere del Consiglio di Stato, mi onoro sottoporre alla augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che scioglie quel Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Bassiano, in provincia di Roma, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. cav. Federico Mathieu è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 7 febbraio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re**, *in udienza del 7 febbraio 1909, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Corleto Perticara (Potenza).*

SIRE!

L'Amministrazione comunale di Corleto Perticara si dibatte in gravi irregolarità, accertate da recente inchiesta, e che non furono rimosse, nonostante l'assidua vigilanza della prefettura.

La finanza è in pieno dissesto, mascherato da un bilancio fittizio; principali cause di esso sono la manchevole cura nello sfruttamento dei beni demaniali (concessi a pascolo per tenue corrispettivo) e la irregolare e partigiana applicazione delle tasse.

Nonostante i continui onerosi espedienti, la Cassa è in *deficit*, sì che non possono nemmeno pagarsi gli stipendi degli impiegati. I mandati intanto, consegnati direttamente ai creditori (contrariamente alle disposizioni vigenti), sono scontati presso privati.

Varie usurpazioni di suolo pubblico (specialmente per costruzione di scale sporgenti sulle pubbliche vie) furono dall'Amministrazione tollerate, nonostante le esortazioni e i provvedimenti dell'autorità superiore.

Le pratiche per la riscossione di crediti importanti, tra cui principale quello verso un ex tesoriere, furono bensì iniziate, ma non sono condotte con la dovuta alacrità.

Per il ritardo a pagare un piccolo censo al Fondo per il culto si espose ad atti esecutivi il Comune, che dovette quindi sottostare alle spese relative.

Il campicello delle scuole elementari fu dato a mezzadria dal maestro, il quale percepisce, per proprio uso, dal colono, la metà dei frutti.

Il segretario e la guardia comunale trattengono indebitamente somme, che dovrebbero essere maneggiate solo dal tesoriere. La stessa guardia (cui vennero affidate anche le funzioni di messo comunale in seguito alla soppressione del relativo posto) si appropriò di oggetti di spettanza del Comune.

L'archivio è in disordine, mancano molti registri ed elenchi.

Alcuni importanti regolamenti, come quelli di igiene e di polizia mortuaria, non sono in armonia con le vigenti disposizioni di legge e con le attuali esigenze del Comune.

Nessuna vigilanza si esercita sul cimitero, e fu persino soppresso il posto di custode; manca il registro delle inumazioni ed esumazioni: due cadaveri vennero recentemente sepolti senza il feretro.

S'impone l'esecuzione di indilazionabili opere igieniche, tra cui la sistemazione della fognatura, ora causa di malsania.

Il locale delle carceri è pericolante e maltenuto.

Le scuole sono mal collocate; eppure non si iniziano gli atti per la costruzione dell'edificio scolastico.

Il Consiglio, cui vennero contestati siffatti addebiti, diede controdeduzioni che non valgono a giustificarlo.

Nessuna efficace azione può sperarsi dall'attuale rappresentanza, dominata dal sindaco, che da nove anni è arbitro delle cose del Comune; onde, data la molteplicità delle accuse e la persistenza nelle irregolarità, non vi è altro rimedio che lo scioglimento di quel Consiglio comunale, come anche ebbe a ritenere il Consiglio di Stato.

In tal senso provvedo lo schema di decreto che mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Corleto Perticara, in provincia di Potenza, è sciolto.

Art. 2.

Il signor dottor Alfonso Camodeca è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 7 febbraio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re**, *in udienza del 7 febbraio 1909, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Scandriglia (Perugia).*

SIRE!

L'Amministrazione comunale di Scandriglia, in carica dal 1905, ispirando l'opera sua ad evidente partigianeria, commette irregolarità di ogni genere.

Venuta meno la rendita dei beni soggetti a servitù civiche, in seguito alla consegna fattane alle Università agrarie, testè costituite nel capoluogo e nella frazione, per sistemare il bilancio si impongono l'unificazione e trasformazione dei prestiti, le cui pratiche non furono però dall'Amministrazione neanche iniziate.

Non furono approvati i conti dal 1906, non si tien distinta la gestione dei residui da quella di competenza; si persiste nell'emissione di mandati di anticipazione specialmente agli impiegati; si omettono le verifiche di cassa; si erogano spese su fondi a calcolo e sulle impreviste senza deliberazione; si emettono boni provvisori da scontarsi presso i debitori del Comune; l'ufficio di segreteria è in completo disordine, non vi è il regolamento organico per gli impiegati e salariati, mancano importanti registri; non furono versati i diritti di segreteria dal 1905; segretario e vice segretario ricevono assegni speciali per servizi ordinari; non sono annotati a margine delle deliberazioni i provvedimenti dell'autorità di vigilanza e di tutela.

Le scuole trovansi in locali inadatti e sono prive di arredi e di materiale didattico; non vengono sdoppiate le classi nei casi prescritti dalle disposizioni vigenti.

Assai trascurata è la pubblica igiene: l'acqua potabile è insufficiente e manca quasi del tutto nella stagione estiva, non si provvede alla costruzione di più ampii lavatoi e di un mattatoio, di cui è riconosciuto il bisogno; i cimiteri, specialmente quello della frazione, sono abbandonati.

Mentre urge rimovere questi gravi inconvenienti l'Amministrazione procede con deplorevole lentezza nel completare i progetti e nelle pratiche per la concessione del mutuo occorrente.

Tali irregolarità, accertate mediante una inchiesta e confermate da una nuova ispezione testè eseguita, non furono rimosse, nonostante inviti e diffide: onde apparisce la necessità, riconosciuta anche dal Consiglio di Stato, di adottare una straordinaria misura.

Prego pertanto la Maestà Vostra di voler munire dell'augusta firma lo schema di decreto che scioglie quel Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Scandriglia, in provincia di Perugia, è sciolto;

Art. 2.

Il signor rag. Antonio Gualdi è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, sino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 7 febbraio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Direzione generale d'agricoltura

Con decreto Reale in data 4 del corrente mese, furono chiamati a far parte della Commissione consultiva per la fillossera i signori:

On. principe Paolo di Camporeale, senatore del Regno.
On. Giuseppe Pavoncelli, deputato al Parlamento.
Ing. Francesco Maria Cabella.
Prof. Vittorio Alpe, della R. scuola superiore di agricoltura di Milano.
On. Gio. Battista Grassi, senatore del Regno.
Principe Michele Pignatelli, Cerchiara.
On. avv. Enrico Pini, deputato al Parlamento.
On. Alfredo Baccelli, deputato al Parlamento.

Il ministro
F. COCCO-ORTU.

ELEZIONI GENERALI POLITICHE

Trasporto degli elettori politici

VIAGGI SULLE FERROVIE

Concessione speciale II

1. Oggetto. — La concessione è accordata, per viaggi di andata e ritorno in 1ª, 2ª o 3ª classe, agli elettori politici aventi residenza abituale in un Comune diverso da quello del loro domicilio politico, quando si recano al proprio collegio elettorale per l'elezione del deputato al Parlamento.

2. Limiti. — La riduzione è concessa per un solo viaggio di andata e ritorno per ciascuna votazione.

Occorrendo la votazione di ballottaggio, gli elettori hanno facoltà:

a) di trattenersi nel collegio elettorale dopo la votazione di primo scrutinio e di eseguire poi il viaggio di ritorno nel giorno della votazione di ballottaggio o nei cinque giorni successivi (art. 4);

b) di restituirsi in residenza dopo la votazione di primo scrutinio; salvo poi a rifare, volendo, l'intero viaggio di andata e ritorno per intervenire al ballottaggio.

Il viaggio a prezzo ridotto per intervenire alla votazione di ballottaggio può essere effettuato anche dagli elettori che non abbiano preso parte alla votazione di primo scrutinio.

3. Prezzi. — I prezzi per viaggiatore e per chilometro sono i seguenti: 1ª classe L. 0.029 — 2ª classe L. 0.02088 — 3ª classe L. 0.0145; si accordano soltanto pei viaggi fra le stazioni dei suddetti Comuni - o più prossime ai medesimi se ivi non esiste stazione - e si debbono pagare in partenza nell'andata anche pel viaggio di ritorno.

4. Termini di tempo. — I viaggi debbono aver luogo:

l'andata, *nei cinque giorni* che precedono la votazione
il ritorno, *nei cinque giorni* che seguono la votazione
} oltre che nel giorno stesso della votazione.

Gli elettori debbono regolare la partenza e le fermate, nel viaggio di andata, in modo da giungere a destinazione **in tempo per la votazione,** cioè prima **delle ore quattordici del giorno di questa.** Chi nell'andata viene trovato in viaggio, o giunge a destino, oltre i termini suddetti, perde il diritto alla concessione, e deve pagare la differenza fra il biglietto a tariffa ridotta e quello a tariffa ordinaria di sola andata. Se l'irregolarità ha luogo nel ritorno, la regolarizzazione si effettua pel solo viaggio di ritorno.

5. Identificazione personale e modalità di viaggio. — A domanda del personale ferroviario, devesi esibire il biglietto di andata e ritorno, nonchè il certificato d'inscrizione elettorale munito della firma dell'elettore.

Il biglietto non è valido pel ritorno se non vi è stato apposto, dalla sezione elettorale, il bollo del Comune in cui ha luogo l'elezione, come prova dell'avvenuto intervento alla votazione. In tal caso il biglietto viene ritirato, ed il viaggiatore è tenuto a pagare l'importo a tariffa intera delle due corse di andata e ritorno, sotto deduzione del prezzo ridotto già pagato in partenza nell'andata.

L'elettore che abbia preso parte alla votazione di ballottaggio deve comprovarlo, nel viaggio di ritorno, producendo il certificato d'inscrizione munito della seguente annotazione del presidente della sezione elettorale, con data, firma e bollo: *il titolare ha preso parte alla votazione di ballottaggio il* . . . . .

6. Elettori dimoranti all'estero. — Per gli elettori dimoranti all'estero, tien luogo della richiesta un certificato di residenza all'estero, rilasciato dai competenti uffici diplomatici o consolari.

ESTRATTO
delle disposizioni generali comuni a tutte le concessioni speciali

I. Documenti di trasporto e biglietti di viaggio. — Per fruire dei prezzi ridotti deve essere consegnata alle stazioni, in tempo utile, la richiesta a stampa del preciso modello stabilito per la speciale concessione **(allegato I)** debitamente riempita a mano. La presentazione di tale documento implica la piena conoscenza e l'accettazione, da parte dei titolari, di tutte le condizioni stabilite per fruire del ribasso.

Pel viaggio di ritorno il biglietto deve essere fatto bollare dalla biglietteria, senza di che non ha validità.

Le richieste non completate, o contenenti irregolarità (aggiunte, raschiature, cancellature, ecc.) o presentate ad una stazione diversa da quella indicatavi come mittente o di partenza, non sono valevoli.

Però nei casi di semplici irregolarità di forma, come tali riconosciute dai capi stazione, è ammessa la regolarizzazione delle richieste mediante annotazione firmata dall'interessato e vistata dal Capo stazione.

Fra detti casi è da annoverarsi quello di richieste indicanti, come punto di partenza o di arrivo, una località non servita dalla ferrovia, od una stazione non ammessa al servizio cumulativo, od una stazione nella quale non faccia fermata il treno scelto per la partenza, oppure una fermata non ammessa al rilascio dei biglietti a prezzo ridotto. In tal caso la stazione, cui la richiesta è presentata, può ugualmente rilasciare i biglietti: e se la stazione errata è quella d'arrivo, il rilascio può aver luogo per quell'altra che sarà indicata dal viaggiatore.

II. Documenti giustificativi. — I viaggiatori debbono, a richiesta, giustificare di aver titolo al ribasso, esibendo i documenti di identità personale.

Il personale ferroviario può esigere dai viaggiatori, per la constatazione della loro identità personale, la ripetizione della firma apposta sui documenti suddetti.

III. Prezzo minimo. — Il prezzo minimo di ogni biglietto è di L. 0.50, oltre la tassa di bollo.

IV. Termini di tempo pei trasporti, e validità delle richieste. — I periodi per l'effettuazione dei viaggi sono stabiliti dalle disposizioni particolari della concessione speciale (1); ed i viaggi debbono essere iniziati prima della scadenza dei periodi stessi e cioè avanti la mezzanotte dell'ultimo giorno utile.

Le richieste sono quindi accettate fino all'ultima ora del periodo di validità, ed i viaggi iniziati in tempo possono essere compiuti, con la facoltà delle fermate regolamentari, fermo però il disposto dell'art. 4 della concessione II circa il termine utile per compiere il viaggio di andata.

V. Treni di viaggio. — I biglietti valgono per tutti i treni indicati negli orari ufficiali, ferme le esclusioni e le limitazioni da questi stabilite.

. . . .

VII. Via da percorrersi. — I biglietti si rilasciano per la via chilometricamente più breve, ovvero per quella fra le vie *facoltative* o le *deviazioni* ammesse (2) che fosse indicata sulla richiesta.

Le « vie facoltative » sono concesse senza pagamento del relativo maggior percorso; invece nei casi di « deviazioni » il prezzo dei biglietti è stabilito in base alla distanza corrispondente al percorso effettivo.

Le « vie facoltative » e le « deviazioni » possono esser chieste anche nel corso del viaggio, ma prima di abbandonare l'itinerario della via più breve. In tal caso, per le « vie facoltative » le stazioni apporranno una semplice annotazione sul biglietto, e per le « deviazioni » riscuoteranno il prezzo ridotto pel maggior percorso considerato isolatamente, col minimo di L. 0.50 per ogni biglietto.

VIII. Cambio di classe. — Pel passaggio da una classe ad altra superiore, è dovuta la differenza fra i prezzi *a tariffa ridotta* delle due classi per la distanza per la quale è richiesto il cambio, col minimo di L. 0.50 per ogni biglietto di supplemento. I passaggi debbono riferirsi in ogni caso a corse semplici e non mai di andata e ritorno, e sono ammessi anche per un solo tratto di viaggio, sì iniziale, che intermedio o finale.

IX. Fermate intermedie. — I viaggiatori hanno facoltà di fermarsi nelle stazioni intermedie del percorso indicato sul biglietto:

una volta, nei viaggi di oltre 200 e fino a 500 chilometri,

due volte, nei viaggi di oltre 500 chilometri.

Ciascuna fermata non può durare oltre la mezzanotte che segna la fine del giorno successivo a quello dell'arrivo nella stazione di fermata, e deve essere autorizzata dal Capo della stazione stessa, mercè apposito visto sul biglietto, da esibirsi poi nuovamente all'atto della ripresa del viaggio, per l'occorrente bollatura.

1. — La ripresa del viaggio può aver luogo da una stazione dell'itinerario successiva a quella di fermata, previo avviso al Capo di quest'ultima stazione o di quella di ripresa del viaggio, perchè ne faccia annotazione sul biglietto. Nelle località servite da due o più stazioni la ripresa del viaggio può senz'altro aver luogo da una qualunque di esse.

2. — Indipendentemente dalle fermate regolamentari, il viaggiatore può fermarsi in una stazione precedente quella cui è diretto quando quivi non fermi il treno col quale viaggia: ma ha l'obbligo di proseguire col primo treno utile.

X. Posti speciali. — L'occupazione dei posti con letto nelle vetture dei treni ordinari (esclusi quindi quelli di lusso) è riservata ai portatori di biglietti di 1ª classe, verso pagamento delle sovratasse stabilite pei viaggiatori ordinari, ai quali è in ogni caso riservata la precedenza.

XI. Servizi cumulativi. — Il servizio cumulativo è ammesso, ma col computo separato delle distanze, con le Amministrazioni minori e le linee secondarie a contatto con la rete dello Stato (1).

Viaggi per e da la Sicilia e la Sardegna.

Gli elettori diretti dal continente ad una stazione della Sicilia, o viceversa, i quali invece di seguire la via normale dello stretto di Messina (nel qual caso è sufficiente una sola richiesta per tutto il percorso) preferissero un tragitto marittimo diverso (es. Napoli-Palermo; Genova-Messina: Livorno-Catania, ecc.), dovranno essere provveduti, per quanto riguarda il percorso ferroviario, di due distinte richieste, una per il percorso continentale, l'altra per il percorso insulare, oltre che di una richiesta per il percorso marittimo. — Per ciascun dei detti percorsi verrà rilasciato un separato biglietto.

Le stesse disposizioni valgono per tutti indistintamente i viaggi da e per la Sardegna.

. . . .

XIV. Prescrizioni e responsabilità pel rilascio dei documenti di riduzione. — I documenti per fruire della concessione speciale non possono essere rilasciati se non a chi si trova nelle condizioni stabilite per ottenerli.

(1) Veggasi art. 4 delle disposizioni della concessione speciale II sopra riportate.

(2) Vedi unito elenco, allegato II.

(1) Le ferrovie secondarie ammesse al servizio cumulativo con la Rete dello Stato, per i viaggi degli elettori politici, sono le seguenti:

Varese-Porto Ceresio;
Roma-Viterbo;
Società Veneta;
Ticinesi (linea Santhià-Biella);
Reggio Emilia;
Suzzara-Ferrara;
Sondrio-Tirano;
Ferrovia elettrica di Valle Brembana;
Cremona-Borgo San Donnino;
Brescia-Iseo;
Iseo-Edolo;
Alessandria-Ovada;
Grignasco-Coggiola.

Chi rilascia, sottoscrive o convalida i documenti medesimi, risponde personalmente delle indicazioni e dichiarazioni in essi contenute, ed è soggetto alla responsabilità penale di cui nel successivo articolo XVII; è inoltre tenuto a risarcire l'Amministrazione ferroviaria della differenza fra il prezzo ridotto e quello a tariffa intera e delle penalità dovutele, nel caso in cui si tratti di persone non aventi titolo alla riduzione, e quando non sia stato possibile di ottenere il pagamento delle differenze e penalità medesime da parte di chi si è servito dei documenti indebitamente rilasciati.

XV. **Prescrizioni e responsabilità per l'uso dei documenti di riduzione.** — I documenti per fruire della concessione speciale, e così pure i relativi biglietti a prezzo ridotto, non sono trasferibili; non possono essere usati in modo diverso da quello stabilito dalla concessione speciale; nè adoperati da persone che non ne siano i veri titolari, o che comunque non abbiano i requisiti per viaggiare a prezzo ridotto.

Chi si serve illecitamente dei documenti o dei biglietti di cui sopra, incorre nelle penalità di cui nel successivo articolo XVII.

XVI. **Irregolarità di viaggio e relative sovratasse.** — Chi è trovato lungo il viaggio in classe superiore a quella del biglietto, deve pagare la differenza fra i prezzi *a tariffa intera* delle due classi per il percorso irregolarmente effettuato, più una sovratassa eguale alla differenza stessa.

Chi è trovato lungo il viaggio su linea diversa da quella per la quale il biglietto è valevole, deve pagare l'importo *a tariffa intera* pel percorso fatto irregolarmente.

Chi oltrepassa la destinazione del biglietto avendone dato preavviso al personale del treno, deve pagare l'importo *a tariffa intera* pel percorso ulteriore; oltre questo importo sarà dovuta una sovratassa eguale al medesimo, se il detto preavviso non sia stato dato.

Chi è trovato, in partenza, lungo il viaggio, od in arrivo, col solo biglietto a prezzo ridotto senza i documenti che ne giustifichino il possesso (art. II) deve pagare, per tutto il percorso indicato sul biglietto, la differenza fra il prezzo ridotto già pagato e quello a tariffa intera, più una sovratassa eguale alla differenza stessa; a meno che possa altrimenti provare di aver titolo alla riduzione.

XVII. **Abusi e relative penalità.** — Ogni abuso o tentativo di abuso (art. XIV e XV) verrà senz'altro denunziato all'Autorità giudiziaria per i procedimenti di legge contro i responsabili, agli effetti del regolamento di polizia e sicurezza delle strade ferrate (art. 56 e 65) e del Codice penale; e ciò indipendentemente dal pagamento, da farsi all'atto dell'accertamento dell'abuso, della differenza fra il prezzo ridotto già pagato o che si fosse tentato di pagare indebitamente, e quello a tariffa *intera*, per tutto il percorso, più tre volte la differenza stessa a titolo di penalità.

Nei casi di documenti o biglietti alterati o falsificati è dovuto il pagamento a tariffa intera per tutto il percorso, più tre volte l'importo stesso a titolo di penalità.

. . . .

XIX. **Documenti smarriti.** — Nel caso di smarrimento di documenti valevoli per ottenere la riduzione, il titolare deve tosto informarne l'Amministrazione ferroviaria per mezzo delle stazioni.

Fino a che non sia dichiarato lo smarrimento, il titolare del documento smarrito è responsabile dei danni derivanti dall'uso che altre persone ne facessero.

XX. **Reclami.** — Non si accordano rimborsi di somme pagate in più per mancata o ritardata presentazione, alla stazione mittente o di partenza, dei documenti prescritti, o per la loro irregolare compilazione.

In ogni altro caso i reclami per rimborso (da indirizzarsi all'Amministrazione alla quale fu pagato il trasporto) debbono essere corredati dai biglietti o dalle ricevute comprovanti l'eseguito pagamento, e da quegli altri documenti che fossero richiesti dall'Amministrazione ferroviaria.

A tal uopo le stazioni, su domanda dei viaggiatori, permetteranno loro di conservare i biglietti, o preferibilmente rilascieranno dichiarazione di averli ritirati.

ALLEGATO I.
(IN CARTA VERDE).

CONCESSIONE SPECIALE II

(*Tariffa militare*)

Elettori politici

Provincia di . . . . **Comune di** . . . .

RICHIESTA N. . . . .

Viaggio di andata e ritorno

dalla stazione di . . . . } *via* . . . .
alla stazione di . . . . }

in classe (1) . . . .

del signor . . . .

elettore politico. . . . .

Dichiaro che il titolare della presente ha residenza abituale in questo Comune, ed è munito del certificato elettorale N. . . . . . *del Comune di* . . . . *per la votazione che avrà luogo il* . . . .

(2) . . . . *li* . . . . *190* . . .

Bollo del Comune

IL SINDACO

. . . .

ANNOTAZIONI

Rilasciato il biglietto N. . .

Bollo composto della stazione

AVVERTENZE IMPORTANTI

1. La presentazione di questa richiesta implica la piena conoscenza e l'accettazione, da parte dei titolari, di tutte le condizioni stabilite per fruire del ribasso.

2. I viaggiatori debbono sempre essere muniti del documento di identità personale prescritto dalla concessione.

3. Il biglietto, che viene rilasciato su presentazione di questa richiesta, vale per l'andata e per il ritorno, *ma all'inizio del viaggio di ritorno deve esser fatto bollare dalla stazione, senza di che non ha validità.*

(1) Indicazione da inscriversi dall'elettore.
(2) Luogo e data del rilascio.

Da trattenersi dal bigliettario della stazione di partenza.

Prospetto indicante le vie facoltative e le deviazioni ammesse pei viaggi degli elettori politici.

VIE FACOLTATIVE.

(Il prezzo dei biglietti è stabilito sull'itinerario corrispondente alla via più breve).

Da (1)	a (1) . . . . o viceversa	Designazione delle vie
Alessandria.	Savona . . .	San Giuseppe di Cairo o Sampierdarena.
Asti . . .	Sampierdarena	Acqui o Alessandria-Novi Ligure.
Bergamo (2)	Milano . . .	Usmate Carnate o Treviglio
Bra	Sampierdarena	Acqui o Savona
Brindisi . .	Napoli (3) . .	Foggia o Metaponto.
Concello . .	Nocera dei Pagani	Codola o Napoli .
Caserta . .	Brindisi . . .	Foggia o Metaponto.
Cavallermaggiore	Milano . . .	Castagnole-Asti-Mortara o Torino-Novara.
Cuneo . .	Roma	Bastia-Savona-Genova-Pisa o Torino-Alessandria-Genova-Pisa o Torino-Piacenza-Parma-Sarzana o Torino-Piacenza-Bologna-Firenze.
Ferrara . .	Roma. . . .	Ravenna-Falconara Marittima o Firenze.
Foggia . .	Id.	Caserta o Pescara-Sulmona.
Milano . .	Firenze (4) .	Bologna-Pistoia o Faenza-Marradi.
Id.	Roma	Parma-Sarzana. o Genova-Pisa. o Bologna-Firenze. o Bologna-Falconara Marittima (5).
Id.	Salerno . . .	Bologna-Termoli-Benevento o Parma-Sarzana-Roma. o Genova-Pisa-Roma o Bologna-Firenze-Roma.
Milano . .	Sarzana . . .	Parma o Genova.
Novara . .	Piacenza . .	Mortara o Milano-Lodi
Parma . .	Roma	Sarzana o Bologna-Firenze.
Saluzzo . .	Id.	Cavallermaggiore-Acqui-Genova-Pisa. o Torino-Alessandria-Genova-Pisa. o Torino-Piacenza-Parma-Sarzana o Torino-Piacenza-Bologna-Firenze.
Torino . .	Id.	Genova-Pisa o Piacenza-Parma-Sarzana o Piacenza-Bologna-Firenze.
Venezia (6)	Firenze (6) .	Bologna-Pistoia o Faenza-Marradi

(1) Salvo quanto è detto nelle note successive, la facoltatività vale:
a) da una stazione all'altra;
b) da oltre una delle due stazioni per l'altra;
c) da oltre per oltre o viceversa.

(2) Soltanto pei viaggi da Bergamo loco in destinazione di Milano ed oltre o viceversa.

(3) Soltanto pei viaggi da Brindisi ed oltre in destinazione di Napoli loco o viceversa.

(4) Soltanto pei viaggi da Milano ed oltre per Firenze loco o viceversa.

(5) Soltanto pei viaggi da Milano ed oltre per Roma loco o viceversa.

(6) Soltanto per i viaggi da Venezia loco in destinazione di Firenze loco o viceversa.

DEVIAZIONI.

(Il prezzo dei biglietti è stabilito per la distanza computata sul percorso effettivo).

Da (1)	a (1) . . . . o viceversa	Via più breve	Deviazione
Airasca	Sampierdarena	Cavallermaggiore-Acqui	Torino-Alessandria.
Albacina	Porto Civitanova	Macerata	Ancona.

Da (1) . . . . a (1) . . . . o viceversa		Via più breve	Deviazione
Ancona	Salerno	Termoli-Campobasso	Foggia-Napoli.
Id.	Sibari	Potenza	Foggia-Bari.
Aquila	Falconara	Terni	Castellammare Adriatico.
Benevento	Termoli	Campobasso	Foggia.
Bergamo (2)	Parma	Rovato-Piadena	Milano-Lodi.
Bicocca	Termini Imerese	Santa Caterina Xirbi	Messina Centrale.
Bologna	Caserta	Castellammare A.-Isernia	Firenze-Roma.
Id.	Salerno	Termoli-Campobasso	Firenze-Roma.
Brescia	Modena	Parma	Verona-Mantova.
Calolzio	Parma	Bergamo-Brescia-Piadena	Usmate-Milano-Lodi.
Caianello Vairano.	Falconara Marittima	Isernia	Roma-Foligno.
Canicattì	Roccapalumba.	Aragona Caldare	Vallelunga.
Casarsa	Mestre	Portogruaro	Treviso.
Castellammare Adriatico.	Caserta	Isernia	Foggia.
Catanzaro Marina.	Messina Centrale	Sant'Eufemia (diramazione)	Roccella Jonica.
Id.	Reggio Calabria Centrale	Roccella Jonica	Sant'Eufemia (diramazione)
Id.	Salerno	Sant'Eufemia-Battipaglia	Metaponto-Potenza.
Chivasso	Sampierdarena	Casale-Valenza	Torino P. N.-Alessandria.
Codogno	Torino P. N.	Pavia-Mortara-Vercelli	Milano-Novara o Piacenza Alessandria.
Cuneo (3)	Firenze S. M. N.	Bastia M.-Savona	Torino-Genova.
Domodossola	Novara	Borgomanero	Arona.
Id.	Santhià	Borgomanero-Romagnano	Arona-Borgomanero.
Faenza (4)	Orte	Firenze-Chiusi	Falconara Marittima.
Faenza	Spezia	Firenze-Empoli-Viareggio oppure Firenze-Pistoia-Lucca-Viareggio	Bologna-Parma.
Ferrara	Caserta	Ravenna-Ancona-Isernia	Bologna-Firenze-Roma.
Id.	Rimini	Ravenna	Bologna.
Id.	Salerno	Ravenna - Termoli-Campobasso-Benevento	Bologna-Firenze-Roma.
Firenze S. M. N. (5)	Torino P. N.	Pisa-Genova	Bologna-Piacenza.
Mantova (6)	Milano Centrale.	Codogno	Verona.
Milano Centrale (7)	Napoli	Parma-Pisa-Roma.	Bologna-Foggia.
Milano Centrale	Novi Ligure.	Voghera	Vigevano-Alessandria.
Milano Centrale (8)	Stazioni dei tronchi Saline di Reggio-Sibari e Sibari-Cosenza	Bologna-Foggia . . . Cosenza-Metaponto	Parma-Sarzana-Napoli-S. Eufemia o Genova-Napoli-S. Eufemia o Bologna-Roma-Napoli-S. Eufemia.

(1) Salvo quanto è detto nelle note successive, la facoltatività vale:

a) da una stazione all'altra;
b) da oltre una delle due stazioni per l'altra;
c) da oltre per oltre o viceversa.

(2) Soltanto per i viaggi da Bergamo loco a Parma ed oltre o viceversa.

(3) Soltanto per i viaggi da Cuneo loco a Firenze ed oltre o viceversa.

(4) Soltanto per i viaggi da Faenza loco ad Orte ed oltre o viceversa.

(5) Soltanto per i viaggi da Firenze loco a Torino loco o viceversa.

(6) Soltanto per i viaggi da Mantova loco a Milano ed oltre o viceversa.

(7) Soltanto per i viaggi da Milano loco a Napoli loco o viceversa.

(8) Soltanto per i viaggi da Milano Centrale alle stazioni dei tronchi Saline di Reggio-Sibari e Sibari-Cosenza o viceversa.

Da (1)	a (1) . . . . o viceversa	Via più breve	Deviazione
Monselice	Parma	Legnago-Piadena	Bologna.
Padova	Voghera	Monselice-Piacenza	Milano-Pavia.
Perugia (2)	Roma Termini	Foligno-Orte	Terontola.
Roma Termini	Ancona	Foligno	Castellammare Adriatico.
Id.	Bologna	Firenze	Falconara Marittima.
Id.	Castellammare Adriatico . .	Sulmona	Terni-Sulmona.
Rovato	Seregno	Bergamo-Usmate C.	Milano.
Sibari (3)	Napoli	Metaponto	Sant'Eufemia-Battipaglia.
Id. (3)	Roma	Id.	Id. id. id.
Torino P. N.	Savona	Bra	Alessandria-Sampierdarena.
Treviso	Vicenza	Cittadella	Mestre-Padova.
Vercelli	Piacenza	Mortara	Milano-Lodi.
Verona P. V.	Sampierdarena.	Mantova-Piacenza.	Milano-Pavia.

(1) Salvo quanto è detto nelle note successive, la facoltatività vale:
a) da una stazione all'altra;
b) da oltre una delle due stazioni per l'altra;
c) da oltre per oltre o viceversa.
(2) Soltanto per i viaggi da Perugia loco a Roma ed oltre o viceversa.
(3) Soltanto per i viaggi da e per le stazioni della linea Pietrafitta-Sibari (questa compresa) o viceversa.

VIAGGI SUI PIROSCAFI

(Navigazione generale italiana)

Agli elettori politici che, avendo residenza abituale in un Comune diverso da quello del loro domicilio politico, intendono recarsi nella località del proprio Collegio elettorale, è concessa la riduzione del 75 per cento (vitto escluso), giusta l'art. 52 della vigente convenzione pei servizi marittimi.

I prezzi di passaggio degli elettori, medesimi saranno quindi applicati in base al prontuario pubblicato a pag. 23 del volume *Tariffe Passeggieri* (edizione febbraio 1908, della Navigazione generale italiana).

Gli elettori, indipendentemente dai termini più brevi stabiliti per i viaggi in ferrovia, possono viaggiare al prezzo ridotto come sopra sui piroscafi sociali nei *dieci giorni* che precedono la votazione per andare al Collegio e nei *dieci giorni* che la seguono per ritornare.

L'elettore non può godere della riduzione che per una sola corsa di andata ed una sola di ritorno per ogni votazione.

Per ottenere l'applicazione dei prezzi ridotti per il viaggio di andata al Collegio elettorale, gli elettori sono tenuti a pagare, all'atto della partenza, il prezzo complessivo per entrambe le corse *(andata e ritorno)*, nonchè ad osservare le seguenti formalità:

1° nell'*andata*, comprovare la loro qualità di elettore, mediante la presentazione all'Agenzia del porto di partenza del certificato municipale d'inscrizione nelle liste elettorali politiche e di una *richiesta* conforme al modello stabilito per le ferrovie, staccata da apposito registro a matrice che verrà ritirata dall'Agenzia del porto di partenza e scambiata col biglietto di andata e ritorno;

2° nel *ritorno*, comprovare come sopra la loro qualità e presentare all'Agenzia del porto di partenza il biglietto di ritorno colla voluta certificazione dell'intervento alla votazione che sarà fatta dal presidente della sezione elettorale cui appartiene l'elettore;

3° il biglietto non sarà valido pel ritorno se non vi sarà stato apposto dalla sezione elettorale il bollo del Comune in cui ha luogo l'elezione, come prova dell'avvenuto intervento alla votazione.

In tal caso il biglietto sarà ritirato, ed il viaggiatore dovrà pagare l'importo a tariffa intera delle due corse (di andata e ritorno sotto deduzione del prezzo ridotto già pagato in partenza nell'andata;

4° tanto il viaggio di andata che quello di ritorno devono aver luogo fra gli stessi due scali, *per la stessa via*, e nella stessa classe, con facoltà però all'elettore di fare le fermate intermedie concesse ai viaggiatori ordinari;

5° la *richiesta* deve essere riempita per cura del sindaco del comune ove l'elettore ha la sua residenza abituale ed in guisa che risulti chiara l'inscrizione del titolare nelle liste elettorali e la causa del viaggio;

6° per i viaggi da effettuarsi, parte per la via di terra, parte per quella di mare, dovranno emettersi separate *richieste;*

7° è fatto obbligo agli elettori di regolare il viaggio di andata in modo da giungere a destinazione in tempo utile per la votazione, cioè prima delle ore sedici (4 pomer.) del giorno della votazione;

8° qualora l'elezione non avvenga al primo scrutinio ed occorra la votazione di ballottaggio, gli elettori possono nel frattempo trattenersi nel collegio elettorale ed intraprendere poi il viaggio di ritorno *entro i dieci giorni successivi alla votazione di ballottaggio.*

In questo caso gli elettori devono produrre il certificato di inscrizione munito della seguente dichiarazione del presidente della sezione elettorale con data, firma e bollo: « *Il titolare ha preso parte alla votazione di ballottaggio il* . . . . »;

9° ad ogni richiesta del personale sociale, l'elettore è tenuto a presentare anche i documenti che servono a giustificare l'ottenuta riduzione, cioè il certificato d'iscrizione elettorale munito della firma dell'elettore. Il personale sociale può pretendere dagli elettori di far constatare la loro identità mediante una nuova firma sul certificato di iscrizione;

10° le *richieste* non compilate regolarmente, incomplete, corrette, alterate, oppure non presentate in tempo opportuno, o presentate ad un'Agenzia di un porto diverso da quello in esse indicato, e quelle infine che non fossero del tutto identiche al modello, sono ritenute nulle e di nessun valore;

11° gli elettori possono passare, previa domanda, da una classe inferiore ad una superiore, pagando la differenza fra la tariffa intiera della classe in cui viaggiano e la tariffa intiera della classe in cui vogliono passare;

12° i certificati d'iscrizione e le *richieste* sono personali, e lo sono pure i biglietti a prezzo ridotto emessi sulla loro presentazione; tanto chi li cede, quanto chi li acquista, come chi s'intromette nella cessione, incorre nelle penalità stabilite dai regolamenti;

13° chi rilascia le *richieste* è responsabile della esattezza delle dichiarazioni ivi esposte e risponde delle differenze di prezzo dovute alla Società, nel caso in cui si trattasse d'individui che non avrebbero dovuto fruire della presente concessione;

14° la presente concessione speciale è applicabile, senza il bisogno di preventiva autorizzazione da parte della Società, ogniqualvolta hanno luogo elezioni politiche generali o parziali e vengano dagli elettori presentati alle Agenzie dei porti di partenza, nei termini di tempo prescritti, tanto il certificato municipale d'iscrizione, quanto la *richiesta*;

15° essendo fatto obbligo agli elettori di regolare il viaggio di andata in modo da giungere a destinazione in tempo utile per la votazione, le Agenzie, avanti di distribuire il biglietto a prezzo ridotto, devono assicurarsi se l'elettore possa arrivare al proprio collegio elettorale in tempo per prendere parte alla votazione, cioè prima delle ore sedici del giorno della votazione.

Chi non intraprende il viaggio di andata in tempo utile, perde ogni diritto a fruire della tariffa ridotta per il viaggio di ritorno, anche se quest'ultimo ha luogo nel termine prescritto. Parimente, chi non intraprende il viaggio di ritorno in tempo opportuno, deve provvedersi di biglietto a tariffa ordinaria, senza che gli sia tenuto conto dell'importo che pel viaggio stesso ha già pagato nell'andata;

16° tutte le norme e condizioni relative al trasporto dei viaggiatori in generale sono estese ai trasporti degli elettori politici, in quanto non siano modificate dalle presenti condizioni e norme speciali.

MINISTERO DELLA MARINA — Direzione generale della marina mercantile

Navi a vapore dichiarate agli effetti dei compensi daziari e di costruzione stabiliti dalla legge 16 maggio 1901, n. 176

Esercizio finanziario 1908-1909

I. - Navi a vapore in corso di costruzione o da costruirsi (*al 31 gennaio 1909*).

N. d'ordine	DATA della dichiarazione		DENOMINAZIONE o designazione provvisoria	STAZZA lorda presunta (tonnellate)	CANTIERE E COSTRUTTORE
			Navi a vapore in ferro o in acciaio.		
1	4 novembre	1905	Duca d'Aosta (n. XII)	7.600	Palermo (Società cantieri navali riuniti).
2	20 marzo	1906	Principe Umberto (n. XIII)	7.600	Id. id. id. id.
3	26 giugno	1907	provv. n. 48	8.600	Muggiano (Società cantieri navali riuniti)
4	16 luglio	»	id. » 218	260	Sestri Ponente (Ditta N. Odero fu Alessandro e C.).
5	22 gennaio	1908	Eugenio S.	650	Chioggia (Menetto e Soncini)
6	11 maggio	»	costr. n. 10	5.380	Ancona (Società cantieri navali riuniti)
7	23 id.	»	ferry boat F. B.	1.300	Livorno (F.lli Orlando e C.).
8	18 agosto	»	provv. n. 206	2.800	Genova-Foce (Ditta N. Odero e C.).
9	29 id.	»	Città di Cremona	56	Sampierdarena (F.sco Baracchini fu Giacomo)
10	3 novembre	»	ferry boat n. 1	1.000	Napoli (Ditta C. e T. T. Pattison).
11	22 gennaio	1909	provv. n. 9	110	Venezia (Società anonima veneziana industrie nav. e meccaniche).
				35.356	
	Navi a vapore in legno di piccolo tonnellaggio.				
	N. 15 navi			376	
			Totale tonn.	35.732	

II. - Navi a vapore già costruite o in corso di allestimento.

Navi a vapore per le quali sono stati concessi i compensi daziario e di costruzione dal 1° luglio 1908 al 31 gennaio 1909	N.	25	Tonn.	17,359
Navi a vapore, già varate, per le quali non sono stati ancora concessi i compensi	»	15	»	36,131
	N.	40	Tonn.	53,490

Il direttore generale: BRUNO.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

3ª Pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861, n. 94 e 136 del regolamento approvato con Reale decreto 8 ottobre 1870, n. 5942;

Si notifica che ai termini dell'art. 135 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso, si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 139 del citato regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Consolidato 3.75 %	530496	Revedin Adelaide fu Pietro, inderdetta, sotto la tutela di Revedin Giovanni fu Pietro, domiciliato a Ferrara . .	*Lire*	2010 —
»	441999	Andreassi Antonietta fu Raffaele, moglie di Benedetto Notari di Pasquale, domiciliata a Napoli. Vincolata per dote	»	135 —
Consolidato 5 %	832985	Comune di Serre in provincia di Salerno	»	80 —
Consolidato 3.75 %	5738	Benefizio arciprale della chiesa di Sant'Egidio presso Bologna, rappresentato dal suo rettore *pro-tempore* . . .	»	750 —
»	83405	Chiesa arcipretale di Sant'Egidio, ne' suburbi di Bologna .	»	307 50
»	90337	Benefizio parrocchiale di Sant'Egidio (Bologna)	»	56 25
»	124570	Beneficio parrocchiale di Sant'Egidio nel suburbio di Bologna	»	30 —
»	184069	Beneficio parrocchiale di Sant'Egidio nel suburbio di Bologna	»	135 —
»	191503	Beneficio parrocchiale di Sant'Egidio nei suburbi di Bologna	»	75 —
»	233185	Beneficio arcipretale della chiesa di Sant'Egidio, frazione del comune di Bologna	»	48 75
»	408045	Parrocchia della chiesa di Sant'Egidio di Bologna, pel Benefizio parrocchiale di detta chiesa	»	97 50
Consolidato 3 50 %	4933	Beneficio parrocchiale di Sant'Egidio nei suburbi di Bologna	»	21 —
Consolidato 4 50 %	8205	Asilo infantile Jon Tonel in Piedicavallo (Novara)	»	867 —
»	34812	Intestata come la precedente	»	6 —
Consolidato 3 75 %	262604	Intestata come la precedente	»	37 50

Roma, 30 settemre 1908.

Per il capo sezione
G. CAPPELLO.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Il direttore capo della 1ª divisione
S. PIETRACAPRINA.

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 468,175 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 1,372,961 del già consolidato 5 0[0), per L. 7.50, al nome di Scher *Augusto* fu Stefano, minore, sotto la patria potestà della madre Dogliani Eugenia fu Carlo Giacinto, domiciliato a Torino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Scher *Antonio* fu Stefano, minore, ecc., come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 10 febbraio 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione)

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0 cioè: n. 464,970 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, corrispondente al n. 1,369,582 del soppresso consolidato 5 0[0, per L. 22.50 al nome di Bertarione-Ravarossa *Battista* di Pietro, minore sotto la patria potestà del padre domiciliato in Carema (Torino), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministsazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bertarione-Ravarossa *Giovanni Battista* di Pietro, ecc., come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 10 febbraio 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75 0[0, cioè. nn. 246,063 e 481,880 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondenti ai nn. 1,045,621 e 1,387,267 del soppresso consolidato 5 0[0) per L. 63.75 e 75 al nome di Luchino *Matilde* fu Giovanni, moglie di *Borio* Giuseppe, domiciliata in Torino, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dei richiedenti all'Amministrazione del debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Luchino *Clotilde* fu Giovanni, moglie di *Bosio* Giuseppe, domiciliata in Torino, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno slate notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 10 febbraio 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 378,496 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 1,265,233 del soppresso consolidato 5 0[0) per L. 1905, al nome di Forti *Meriam* o *Maria* di Cesare, nubile, domiciliata in Verona, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Forti *Elisa-Jenny-Maria* di Cesare, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 10 febbraio 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 - 3.50 per cento, cioè: n. 342,188 d'iscrizione (corrispondente al n. 1,213,079 del consolidato 5 0[0), per L. 375 - 350, al nome di Brustia *Cesira* di Carlo, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata a Caltignana (Novara), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Brustia *Carolina-Cesira* di Carlo, minore, ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta inscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 10 febbraio 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,114,348 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 40, al nome di Anselmo Filomena, moglie di Gennaro Francesco, domiciliata in San Maurizio Motier (Savoia); Prosperina moglie di Valè Carlo, domiciliata a Donato (Novara); Giulia nubile, domiciliata a Pinerolo (Torino); Maria ed *Edoardo*, domiciliati in Ivrea (Torino) fu Giovanni Pietro, i due ultimi minori, sotto la patria potestà della madre Vivarelli Adelaide vedova Anselmo, tutti eredi indivisi del detto loro padre (con vincolo di usufrutto vitalizio a favore della Vivarelli Adelaide fu Giuseppe vedova Anselmo Giovanni Pietro), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad Anselmo Filomena, moglie di Gennaro Francesco, domiciliata in San Maurizio Motier (Savoia); Prosperina moglie di Valè Carlo, domiciliata in Donato (Novara); Giulia nubile, domiciliata in Pinerolo (Torino); Maria e *Martino Edoardo*, ecc., come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 10 febbraio 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 204,646 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 937,792 del già consolidato 5 0[0) per L. 52.50 al nome di Giors Mario di *Antonio*, minore sotto la patria potestà del padre e con usufrutto vitalizio a favore di Giors *Antonio* fu Filippo domiciliato a Pinerolo, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del debito pub-

blico, mentrechè doveva invece intestarsi a Giors Mario di *Giorgio-Antonio* minore, ecc. e con usufrutto vitalizio a favore di Giors *Giorgio-Antonio*, fu Filippo, domiciliato a Pinerolo, veri proprietario l'uno ed usufruttuario l'altro della rendita stessa.

In analogia dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 10 febbraio 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0 cioè: n. 204,647, di L. 52.50 (corrispondente a quella già 5 0[0, n. 937,793), di L. 70, al nome di Giors Clelia di *Antonio*, minore, sotto la patria potestà, domiciliata in Pinerolo, con usufrutto, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Giors Clelia di *Giorgio Antonio*, ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 10 febbraio 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d' intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75 0[0, cioè:

1° n. 50,054 d'inscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 288,037 del già consolidato 5 0[0), per L. 30-28, al nome di Macchiarelli *Giovanni* di Francesco, domiciliato in Napoli;

2° n. 130,627 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 732,449 del già consolidato 5 0[0), per L. 206.25 - 192.50, al nome di *Macchiarella Giovanni* fu Francesco, domiciliato in Sala (Caserta), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richienti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Macchiarelli *Vitagliano-Giovanni-Antonio* fu Francesco, domiciliato in Sala (Caserta), vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma. il 10 febbraio 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (1ª pubblicazione).

La signora Zaccheo Delfina fu Vittore ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 465 ordinale, statale rilasciata dalla sede della Banca d'Italia di Torino in data 12 gennaio 1907, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita di L. 375, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1907.

A termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato alla signora Zaccheo Delfina fu Vittore il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 10 febbraio 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (1ª pubblicazione).

Il signor Cottini Luigi fu Maurizio ha denunziato lo smarrimento delle ricevute nn. 2680 e 2681 stategli rilasciate dalla succursale della Banca d'Italia in Novara, in data 2 luglio 1907, in seguito alla presentazione di cinque cartelle al portatore della rendita complessiva di L. 55 cons. 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1907, per la conversione al 3 3[4-3 1[2 0[0.

A termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor Cottini predetto i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione delle predette ricevute, le quali rimarranno di nessun valore.

Roma, il 9 febbraio 1909.

Il direttore generale
MORTARA.

Smarrimento di ricevuta (3ª pubblicazione).

Il signor Filippo Alvigini ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 997 ordinale, n. 3300 di protocollo e n. 23,017 di posizione, statagli rilasciata dall'Intendenza di finanza di Genova, in data 21 novembre 1908, in seguito alla presentazione di due cartelle della rendita complessiva di L. 26.25, consolidato 3.75 0[0, con decorrenza dal 1° luglio 1908.

A termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa averni interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al predetto signor Alvigini il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 10 febbraio 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro *(Divisione portafoglio)*.

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 11 febbraio, in L. 100.43.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

10 febbraio 1909.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*	103.47 03	101.60 03	103.04 68
3 1/2 % *netto*	103.14 44	101.39 44	102.74 83
3 % *lordo*	72.01 67	70.81 67	71.14 02

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

IL MINISTRO

Veduto il testo unico delle leggi sullo stato giuridico degli impiegati civili, approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693;

Veduto il regolamento generale per l'esecuzione del predetto testo unico, approvato con R. decreto 24 novembre 1908, n. 756;

Veduto il regolamento organico per il personale amministrativo delle segreterie universitarie, approvato con R. decreto 26 agosto 1907, n. 682;

Decreta:

Art. 1.

Sono indetti gli esami di concorso per le promozioni di merito dalla seconda alla prima classe e dalla terza alla seconda classe del grado di vice segretario nelle segreterie universitarie.

I posti messi a concorso sono cinque nella prima classe e cinque nella seconda.

Art. 2.

Potranno presentarsi ai suddetti esami:

a) per la promozione a vice segretario di prima classe gli impiegati in attività di servizio che, alla data del presente decreto, si trovano inscritti nella seconda classe dello stesso grado;

b) per la promozione a vice segretario di seconda classe gli impiegati in attività di servizio che, alla data medesima, si trovano inscritti nella terza classe dello stesso grado.

Art. 3.

Le domande per l'ammissione ai rispettivi concorsi, scritte in carta da bollo da lire 1.22, dovranno pervenire al Ministero (Direzione generale per l'istruzione superiore) non più tardi del 15 marzo p. v., per mezzo del rettore dell'Università, ove ciascun concorrente presta servizio, accompagnate da un certificato del rettore stesso, comprovante la capacità, la diligenza e la buona condotta dell'impiegato.

Art. 4.

Gli esami avranno luogo in Roma e si daranno sul programma unico, stabilito dall'art. 2 del regolamento organico approvato con R. decreto 26 agosto 1907, n. 682.

Saranno formate due distinte graduatorie di merito dei candidati, l'una per la promozione a vice segretario di prima classe, l'altra per la promozione a vice segretario di seconda classe.

Roma, 4 febbraio 1909.

Il ministro
RAVA.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il trattato franco-tedesco, firmato ieri l'altro, che pone fine a tutte le divergenze fra la Germania e la Francia per gli affari del Marocco, è salutato con gioia dalla stampa di tutti i paesi. I conflitti che ad ogni poco si verificano nel Marocco fra tedeschi e francesi pesavano come un incubo sulla politica internazionale e si è quindi lieti che un trattato fra le due nazioni li abbia eliminati.

I giornali di Parigi e di Berlino se ne mostrano entusiasti; non meno di loro fanno gli inglesi. L'*Evening Standard* dice che non vi è alcuno in Francia od in Germania che possa essere più soddisfatto di quanto lo si è in Inghilterra nel vedere sparito ogni malinteso tra la Francia e la Germania.

La *Westminster*, parlando di quella che essa chiama la triplice *detente*, scrive:

« Noi possiamo affermare senza la minima esitazione che tutto ciò che può condurre ad una *detente* tra la Francia e la Germania è calorosamente approvato dal Governo inglese e da tutti gli inglesi che abbiano intelletto ».

La *Westminster* ritiene che l'Inghilterra non sia esclusa dalla *detente* generale.

Il *Globe* si congratula con gli uomini di Stato tedeschi per la loro saggezza e per il loro modo di condursi. Le relazioni amichevoli tra la Francia, l'Inghilterra e la Germania saranno la più sicura garanzia della pace in Europa.

I giornali austriaci parlano nello stesso senso.

La *Neue Freie Presse* scrive che i brindisi pacifici dell'Imperatore Guglielmo e di Re Edoardo e la conclusione dell'accordo franco-tedesco a proposito del Marocco segnano la giornata di ieri come una data pacifica per l'Europa.

Il *Neues Wiener Tageblatt* dichiara che questo accordo che allieta l'Europa fa onore alla lealtà francese ed alla diplomazia pacifica tedesca.

Il *Fremdenblatt* dice che l'importanza dell'avvenimento oltrepassa la portata del protocollo firmato a Berlino. I tedeschi ed i francesi non hanno solamente garantito lo sviluppo futuro delle loro reciproche relazioni, ma hanno pure realizzato un'opera di utilità europea.

Il *Reichsbote* esprime in un senso analogo l'effetto rassicurante dell'accordo per tutta l'Europa.

Lo *Zeit* prevede che l'accordo franco-tedesco eserciterà una influenza benefica sugli affari orientali.

L'*Arbeiter Zeitung* vede nell'accordo il presagio favorevole che i tedeschi ed i francesi avranno un giorno dei rapporti amichevoli di buon vicinato.

Da Pietroburgo si telegrafa in data di ieri:

« L'impressione prodotta nelle sfere ufficiali dall'accordo franco-tedesco è eccellente.

« Il Ministro Iswolsky ha incaricato l'ambasciatore di Francia di esprimere le sue felicitazioni al ministro Pichon ».

Importante è poi quanto l'ambasciatore di Germania a Parigi, principe di Radolin, ha dichiarato ad un redattore del *Petit Parisien*. Egli ha detto:

« Sono estremamente felice dell'accordo concluso, che pone fine a tutti i malintesi di cui il Marocco è stato l'origine. Da quattro anni avevo per conto mio lavorato con passione a questa soluzione, che consoliderà al più alto grado la pace europea.

« Voglio rendere omaggio al ministro degli affari esteri, di cui bisogna riconoscere la larghezza di idee e la profonda lealtà. Devo dire pure che l'accordo del 9 febbraio è in gran parte l'opera del cancelliere Bülow, il quale si è vivamente interessato di esso e che da lungo tempo meditava un ravvicinamento con la Francia. Non vi è dubbio che l'accordo di questa mattina eserciterà una influenza feconda sui rapporti anglo-tedeschi e preparerà per l'Europa una situazione generale di molto preferibile a quella degli ultimi anni ».

***

Gli scandali verificatisi nel Parlamento austriaco e che ne provocarono la proroga hanno indotto il presidente del Consiglio austriaco barone Bienerth ad un rimpasto ministeriale, rendendo il Gabinetto più parlamentare, nella speranza così di comporre l'aspro dissidio fra tedeschi e czechi. Egli però non sembra che sia riuscito nei suoi intendimenti che a metà, e perciò il nuovo Gabinetto è un miscuglio di alti funzionari e li uomini politici con gran prevalenza del partito clerico-socialista, imperante oggi a Vienna.

Un dispaccio da Vienna 10, recà la seguente lista dei membri del nuovo Ministero:

Presidenza del Consiglio, Bienerth — Interno, Haerdtl — Finanze, Bilinski, governatore della Banca austro-ungarica — Commercio, Weiskirchner, presidente della Camera — Giustizia, l'ex-deputato Hodhembuurger — Istruzione, conte Stuergkh, membro della Camera dei signori — Ferrovie, l'ex-capo sezione Wrba — Agricoltura, il prof. Braf, membro della Camera dei signori — Difesa nazionale, Georgi — Ministero del lavoro, il consigliere aulico Ritt — ministri senza portafoglio: Zaczzek, Abrahamovicz, Schreiner, già in carica.

Il *Fremdenblatt*, commentando il rimpasto del Gabinetto, dice che Bienerth, trasformando il Gabinetto provvisorio in Gabinetto definitivo, non si è ispirato ad alcuna animosità contro alcun partito o nazionalità, volendo soltanto formare un Ministero di pacificazione.

Un nuovo Gabinetto composto di funzionari dello Stato non avrebbe raggiunto questo scopo perchè non avrebbe avuto le necessarie relazioni coi vari partiti.

Un Gabinetto di coalizione non essendo in questo momento possibile in seguito alla tensione che regna tra i tedeschi e gli czechi in Boemia, Bienerth ha completato il Gabinetto con rappresentanti di quelle nazionalità che non sono direttamente impegnate in lotte di partiti.

***

Le trattative turco-russe per la Bulgaria proseguono, ma di esse si hanno poche notizie; la sola importante è data dal seguente dispaccio da Pietroburgo, 10:

« Il Governo russo ha fatto pervenire la sua risposta alla controproposta della Porta. La comunicazione russa è concepita nei termini più cortesi.

Si ritiene che la Turchia abbia aderito in massima alla combinazione suggerita dalla Russia.

Si prevede quindi che i negoziati diverranno più facili ».

***

Non ostante la viva opposizione del presidente Roosevelt, il movimento anti-nipponico si estende negli Stati della confederazione americana prossimi al Pacifico.

In proposito si telegrafa da Washington, 9:

« Tutti i rappresentanti della California al Congresso, eccetto uno, si pronunciano per l'esclusione dei giapponesi dalle scuole, e criticano l'attitudine di Roosevelt nella questione ».

Altro dispaccio da Lincoln (Nebraska), 9, dice:

« La Camera dei rappresentanti dello Stato del Nebraska discuterà prossimamente un *bill* in cui si ordina che gli operai americani siano separati dagli operai giapponesi e cinesi. La legge si riferisce soprattutto alle fabbriche di scatole di conserva di Saint Omar, ove lavorano operai giapponesi, facendo concorrenza a quelli americani ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Le LL. MM. il Re e la Regina si recarono, ieri, al Gianicolo a visitarvi le preziosità archeologiche colà scoperte in recenti scavi.

Trovavansi ad attendere i Sovrani, S. E. il ministro Rava e il prof. Pasqui, direttore degli scavi.

Le LL. MM. furono soddisfattissime della interessante visita.

Ospite augusto. — Ieri è giunta a Napoli, gittando l'àncora all'arsenale, la corazzata inglese *Aboukir*, con a bordo il principe di Connaught. La corazzata ha scambiato con la nave ammiraglia del nostro arsenale le salve d'uso.

Attendeva sulla banchina l'ammiraglio Marselli col suo stato maggiore.

Alle 10 si è recato all'arsenale l'aiutante di campo di S. A. R. il duca d'Aosta, per presentare al principe di Connaught i saluti di S. A. R.

In Campidoglio. — Sotto la presidenza del sindaco, comm. Nathan, il Consiglio municipale di Roma ha tenuto iersera l'annunziata riunione.

Dopo breve discussione venne approvata la proposta: « Ricorsi contro il piano regolatore e di ampliamento di Roma ».

Approvate quindi altre secondarie proposte, il Consiglio si riunì in seduta segreta.

Esposizione delle utilizzazioni secondarie della vite. — Domenica, 14 corrente, alle ore 10.30, coll'intervento di S. E. il ministro di agricoltura, avrà luogo in Roma l'inaugurazione dell'Esposizione, promossa dalla benemerita Società degli agricoltori italiani, nel locale detto la « Cavallerizza dei carabinieri », in via Luisa di Savoja, fuori la Porta del Popolo.

Per i danneggiati dal terremoto. — Dall'estero continuano a giungere prove splendide di fraternità per soccorrere gli sventurati fratelli della Calabria e della Sicilia.

La Camera dei deputati della Repubblica Argentina ha approvato all'unanimità il credito di mezzo milione di lire in soccorso dei danneggiati dal terremoto dell'Italia meridionale.

Il ministro del Messico in Roma ha rimesso a S. E. il ministro degli esteri, Tittoni, uno *chèque* di L. 25,400, rappresentante un terzo invio del Consiglio comunale del Messico di fondi colà raccolti a beneficio dei danneggiati.

*** La Direzione generale della Banca d'Italia partecipa che, dalle notizie giunte a tutto il 9 corr., risultano versate nelle Casse delle sue filiali (Roma e provincie) le seguenti somme a favore dei danneggiati dal terremoto:

A disposizione del Comitato nazionale, L. 16,188,072.09 — A disposizione del Comitato generale romano, L. 630,814.12 — A disposizione del Comitato provinciale di Genova, L. 739,228.31 — La Banca aveva inoltre ricevuto a disposizione della Croce Rossa italiana, L. 1,553,103.85 — Totale generale L. 19,111,218.37.

Sono da notare nella somma a disposizione del Comitato nazionale L. 100,000 del Banco de Italia y Rio de la Plata di Buenos Aires (13° versamento) e L. 121,028.10 del Comitato costituitosi ad Atene, per 2° versamento, sulle somme raccolte a mezzo della Banca nazionale di Grecia, ivi compresa la contribuzione del Governo ellenico.

Nei paesi del terremoto. — L'altro ieri, alle 12.20, tutti gli strumenti dell'Osservatorio Morabito di Mileto registrarono per circa un'ora un violento terremoto a circa 2000 chilometri di distanza.

Ieri partirono il 9° reggimento fanteria, un battaglione del 1° granatieri e un reparto del 61° fanteria.

Quest'oggi il generale Mazzitelli lasciò il piroscafo *Umberto I* e si trasferì coll'ufficio del Comando in una baracca del Rione San Marco.

Il tempo, ritornato buono dopo due giorni di abbondante pioggia, freddo intenso e vento impetuoso, permette il lavoro alacre per lo sbarco ed il trasporto del legname a cui sono addette numerose squadre borghesi.

I minatori del Genio proseguono le demolizioni. La vita tende ad intensificarsi sempre più, le vie principali sono animatissime. Il numero dei negozi che si riaprono cresce ogni giorno.

All'Associazione della stampa. — Domani, alle ore 21, nella grande sala dell'Associazione della stampa, il dottor Zitolo terrà una seduta sperimentale di esperimenti fisio-psicologici.

La parte prima comprenderà la telegrafia umana - ricevimento e trasmissione mentale del pensiero - ; la parte seconda, la produzione di fenomeni d'imposizione della volontà allo stato di veglia.

Il dottor Zitolo farà anche esperimenti di attrazione - repulsione e di persuasione.

Necrologio. — Ieri, nel meriggio, all'ospedale Mauriziano di San Remo, è morto Jacopo Caponi, il decano dei giornalisti italiani a Parigi, noto sotto il pseudonimo di *Folchetto*. Contava 78 anni di età. Nato a Venezia, cominciò giovanissimo a dedicarsi al giornalismo e fu da Venezia corrispondente della *Perseveranza* di Milano fino al 1866, anno nel quale si trasferì a Parigi, da dove per quarantanni fu corrispondente ancora della *Perseveranza* e poscia del *Fanfulla*, quindi della *Tribuna* e di altri importanti giornali italiani.

A Parigi godeva stima e simpatie grandi, e rendeva nella grande metropoli sempre più caro e riverito il nome italiano, anche in momenti difficili. Ammirabile fu il suo contegno di cittadino e di professionista durante l'assedio di Parigi nel 1870-71.

Qualche anno fa ritornò in Italia; ma, dopo breve tempo, cedendo alla nostalgia per la vita parigina, ritornò in riva alla Senna, desiderato e caro.

Abbandonate le quotidiane fatiche giornalistiche in causa dell'età avanzata e degli acciacchi inerenti, si dedicò alla rievocazione dei suoi ricordi, tutti connessi alla pubblica vita e alla politica per lungo volgere d'anni, e scrisse un libro, *Memorie di Folchetto*, al quale Giulio Claretie appose una splendida prefazione, vera pagina di finezza e di fraternità latina.

A Parigi il Caponi fondò l'artistica Società fra italiani detta: *La Polenta*, e presiedette la sezione locale della « Dante Alighieri ».

Il giornalismo italiano perde col Caponi un valoroso campione specialmente benemerito della reciproca simpatia fra due nazioni sorelle e della onestà e del prestigio della stampa.

*** Iersera l'on. Barzilai, quale presidente dell'Associazione della stampa di Roma, ha inviato il seguente telegramma alla famiglia dell'estinto:

« La morte di Jacopo Caponi, illustre veterano del giornalismo nostro, cagiona profondo dolore a quanti hanno apprezzato la genialità della sua mente e il patriottismo dimostrato nella esplicazione della sua opera giornalistica in Italia e all'estero.

« Il lutto della famiglia sua è lutto della famiglia giornalistica italiana, di cui l'Associazione della stampa in Roma si rende interprete ».

Per l'Esposizione di Belle arti a Venezia. — Gli artisti della Baviera, il più importante centro del movimento artistico tedesco, desideravano di avere, come altri paesi stranieri, una sede propria, permanente, all'Esposizione di Venezia e la presidenza di questa si era dichiarata lietissima di poterli ospitare.

Ora le trattative sono felicemente riuscite, mercè l'intelligenza l'energia del barone Habermann, presidente della « Secessione », la nota e benemerita Associazione artistica di Monaco.

Anche l'arte bavarese avrà pertanto nelle Mostre internazionali veneziane il suo padiglione, dove esporranno non soltanto gli artisti della « Secessione » ma quelli anche di altri gruppi che esstimerà di aggregarsi.

Il Congresso forestale. — A Bologna si sta lavorando alacremente a preparare il Congresso forestale italiano, che avrà luogo in quella città a primavera, e che, insieme ai convegni delle associazioni « Pro Montibus » e degli agenti forestali, riuscirà una solenne affermazione della coscienza forestale, ridestatasi anche in Italia.

Alla voce di raccolta lanciata dalla Società emiliana « Pro Montibus et Silvis — per un Congresso forestale nazionale hanno risposto i più bei nomi del mondo politico e scientifico offrenti la loro cooperazione, il loro appoggio.

Sono centinaia di notabilità, fra le quali figurano 7 tra ministri e sottosegretari di Stato, oltre 20 senatori, più di 70 autorevoli deputati, alti funzionari governativi, notissimi professori dei nostri maggiori Istituti.

Si è pertanto costituito in Bologna il Comitato ordinatore del Congresso, che è riuscito composto del presidente on. Miliani, del vice presidente prof. cav. Ghigi, del segretario generale dott. G. Borghesani, dei segretari prof. Scrittore e prof. Sorbelli, del cassiere-economo ing. Buldrini e dei membri onorevoli Brunialti, Calissano, Casciani, Dal Verme, De Amicis, Loero, Mauri, Morpurgo, Ottavi, Pini, Raineri, Rizzetti; prof. cav. Cavazza, ing. avv. Comelli, ispettore Dall'Agata, prof. Gabelli, comm. Moriniello, ispettore cav. Pizzolato, prof. cav. Torricelli, prof. cav. Venezian, conte cav. Ventu-roli-Mattei.

Sono poi stati proclamati presidenti onorari del Comitato il marchese Tanari, pro-sindaco di Bologna, il senatore Dallolio, presidente del Consiglio provinciale e l'avv. cav. Carranti, presidente della Deputazione provinciale; presidente infine della Commissione di finanza l'on. Pini, di quella di propaganda e stampa il prof. Venezian, dei lavori l'on. Calissano.

Il Comitato ordinatore si è già riunito due volte concretando l'organizzazione del Congresso, il cui risultato sembra ormai assicurato.

Raggruppate le sezioni, molte notevoli comunicazioni di competenti scienziati e tecnici faranno cornice alle maggiori discussioni delle sedute plenarie e dal dibattito scaturirà l'indirizzo per quella completa e benefica riforma forestale che urgentemente s'impone.

Nelle riviste. — Il primo numero del corrente anno della rivista torinese *La fotografia artistica*, diretta dal cav. Annibale Cominetti, non poteva essere più artisticamente riuscito, nè meglio confermare l'impegno e lo zelo che alla bella pubblicazione impiegano gli egregi che vi sono preposti.

Le illustrazioni intercalate nel testo, le due tavole fuori testo costituenti una vera preziosità artistica, e una serie di articoli in lingua italiana e francese riguardanti la tecnica fotografica nonchè graziosi argomenti d'arte, formano di detto numero un insieme al quale ben lieti mandiamo un plauso augurale.

Col 1909 *La fotografia artistica* entra nel suo sesto anno di vita ed è tra le pubblicazioni periodiche del genere quella che tiene il primato.

Nel numero del decorso gennaio le due tavole fuori testo riproducono finemente, una un « Effetto di notte » su negativa di Hermann Linck-Winthherthour, e l'altra un ritratto di Vittoriano Sardou, in fotografia, riprodotta su carta al bromuro-seta della Società Tensi di Milano, su negativa di Nadar.

Accurata ne è pure la compilazione del testo, non privo di gusto ed eleganza letteraria.

Movimento commerciale. — Il 9 corrente furono caricati a Genova 398 carri, di cui 99 di carbone pel con

mercio e 38 per l'Amministrazione ferroviaria; a Venezia 333, di cui 83 di carbone pel commercio e 32 per l'Amministrazione ferroviaria; a Savona 323, di cui 165 di carbone pel commercio e 51 per l'Amministrazione ferroviaria; a Livorno 188, di cui 57 di carbone pel commercio e 25 per l'Amministrazione ferroviaria e a Spezia 108, di cui 39 di carbone pel commercio e 39 per l'Amministrazione ferroviaria.

Marina militare. — La R. nave *Marcantonio Colonna* è giunta a Massaua il 9 corrente.

Marina mercantile. — È giunto a New York l'*Ancona*, della Società Italia. — Da Teneriffa ha transitato per l'America Centrale il *Città di Torino*, della Veloce. — È giunto a Montevideo l'*Umbria*, della N. G. I. — È giunto a Filadelfia l'*Ancona*, della Società Italia. — Da Gibilterra ha transitato il *Toscana*, della stessa Società, diretto a Buenos Aires.

⁂ Il *Norddeutscher Lloyd* ha stabilito di far toccare regolarmente d'ora innanzi Messina e Catania, all'andata ed al ritorno, dai suoi piroscafi delle linee del Mediterraneo e del Levante.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 10. — Gli strumenti sismici hanno registrato ieri, alle 12.28 e alle 3.42 del pomeriggio, due scosse di terremoto assai forti avvenute a duemila chilometri di distanza.

LONDRA, 10. — L'*Agenzia Reuter* ha da Aden: La tribù dei Warsanglis di Lasgori essendo stata molestata dal Mullah, alcuni Warsanglis si sono recati a bordo dell'incrociatore inglese *Philomel* per chiedervi protezione. L'incrociatore ha bombardato le forze del Mullah e le ha disperse.

L'azione del *Philomel* ha prodotto ottimo effetto.

BERLINO, 10. — Il Re Edoardo si è recato stamane al Municipio ed è stato salutato lungo il percorso con manifestazioni di viva simpatia dalla folla.

Il Re è stato ricevuto dal borgomastro von Kirschner; la figlia del borgomastro ha presentato al Sovrano una coppa d'onore.

Edoardo VII ha risposto alle parole di benvenuto rivoltegli dal borgomastro, dicendo di esser lieto del suo ritorno a Berlino e aggiungendo che il suo desiderio più grande è che le relazioni tra i due paesi siano sempre migliori.

Le parole del Sovrano sono state salutate con applausi.

Quindi il Re si è recato con la Regina all'Ambasciata inglese, ove era preparato un *lunch* in onore dei Sovrani.

Si trovavano fra gli invitati il principe e la principessa di Bülow e tutti gli ambasciatori esteri con le loro signore, il segretario di Stato agli esteri, barone von Schoen, e l'ambasciatore tedesco a Londra, conte Wolff-Metternick.

Dopo il *lunch* il Re ha ricevuto un indirizzo presentatogli da una deputazione della colonia inglese.

BERLINO, 10. — Il Re Edoardo rispondendo all'indirizzo rimessogli dalla Deputazione delle colonie inglesi all'ambasciata d'Inghilterra ha dichiarato che accoglieva con grande gioia l'indirizzo dei suoi fedeli sudditi residenti a Berlino; quindi ha proseguito:

L'accoglienza cordiale, entusiastica, di cui la Regina ed io siamo stati oggetto, troverà certamente nel mio popolo sull'altra riva del mare del Nord una eco riconoscente e contribuirà al consolidamento dei sentimenti amichevoli tra il mio popolo ed il popolo tedesco, del quale noi ammiriamo tutti sinceramente e calorosamente la coltura ed il progresso nel dominio delle arti, della musica e della civiltà.

Voi che avete il vostro domicilio in questa bella capitale potete molto contribuire a convincere i tedeschi, fra cui vivete, della sincerità della nostra amicizia per essi. Io so di poter contare che voi farete del vostro meglio in questo senso.

Mi ha recato gran piacere il vedervi oggi qui e ancora una volta vi ringrazio del vostro leale indirizzo.

SOFIA, 10. — Si conferma il congedamento dei riservisti dell'ottava divisione richiamati per il periodo delle esercitazioni che termina l'11 di questo mese.

LONDRA, 10. — Mandano da Pietroburgo al *Times* (seconda edizione) in data di ieri:

« Avendo il Consiglio dei ministri discusso le controproposte della Turchia, il ministro degli esteri Iswolsky ha sottoposto all'Imperatore il risultato delle deliberazioni del Consiglio stesso. La risposta al Governo ottomano sarà probabilmente data domani. Una soluzione favorevole non è affatto considerata come impossibile ».

PIETROBURGO, 10. — *Duma dell'Impero.* — Si intraprende la discussione di una proposta di legge presentata dalla sinistra a favore dell'abolizione della pena di morte.

Dopo una discussione molto movimentata si decide di rinviare la proposta alla Commissione per gli affari giudiziari.

Si respinge poi una mozione dei democratici costituzionali chiedente che la Commissione presenti le sue conclusioni in un termine non superiore ad un mese.

La maggioranza per il rinvio della proposta alla Commissione era costituita dagli ottobristi, dai membri della destra moderata, dai polacchi e dal partito della rigenerazione pacifica.

LONDRA, 10. — L'*Agenzia Reuter* ha da Aden:

Gli incrociatori *Diana* e *Philomel*, scortati da quattro guardacoste armati, fanno il blocco alla costa dei Warsanglis al Somaliland per impedire l'importazione di armi al Mullah e per tenere in rispetto le tribù che hanno razziato le tribù amiche.

Un gruppo di genti del Mullah giunto alla costa per fare razzia aveva aperto il fuoco sull'incrociatore *Philomel*, il quale ha respinto gli aggressori riprendendo dalle loro mani 120 uomini dalle tribù amiche che ha trasportato in una località sicura della costa.

Rinforzi inglesi sono giunti al Somaliland ove le truppe inglesi sono così portate a due mila uomini.

Le ultime notizie dal Somaliland non segnalano alcun peggioramento della situazione.

DRESDA, 10. — Nel pomeriggio il Re, essendo sdrucciolato sulla scala del palazzo Reale, si è slogato la mano destra.

I medici hanno constatato uno spandimento sanguigno e credono che si tratti della frattura del terzo osso del metacarpo.

La mano lesa sarà sottoposta domani all'esame dei raggi Roentgen.

Lo stato del Re non desta alcuna apprensione; i medici hanno permesso al Re di uscire.

STOCCOLMA, 10. — Le due Camere hanno approvato oggi definitivamente, a grande maggioranza, il progetto di riforma elettorale.

ADDIS ABEBA, 10. — Si confermano qui le precedenti notizie sulla salute del Negus che si mantiene grave senza presentare pericolo.

Il Negus sarà trasportato in questi giorni ad Addis Abeba possibilmente in automobile.

BERLINO, 10. — I Sovrani inglesi hanno visitato nel pomeriggio la casa fondata in memoria dell'Imperatrice Federico (*Kaiserin Friedrichhaus*) ove hanno esaminato le collezioni che vi sono raccolte.

La casa è una specie di Istituto per studi medici. Le sue collezioni sono importantissime.

Poscia i Sovrani sono ritornati al castello imperiale.

Il Re ha espresso ai personaggi della Corte la sua soddisfazione pel ricevimento fattogli dal municipio di Berlino.

VIENNA, 10. — La *Wiener Zeitung* pubblicherà domani la lista dei ministri del nuovo Gabinetto già nota.

MADRID, 10. — *Senato.* — Romero chiede spiegazioni circa l'accordo franco-tedesco. Egli desidera sapere se gli interessi della Spagna al Marocco sono garantiti.

Il ministro degli affari esteri, oggi assente dal Senato, risponderà domani.

Montero Rios, liberale, ex ministro, annuncia che svolgerà una interpellanza sul trattato di Parigi del 1898.

COSTANTINOPOLI, 10. — Nabaim Pascià, comandante del corpo d'armata di Adrianopoli, è stato nominato ministro della guerra.

BERLINO, 10. — Stasera ha avuto luogo al Castello reale un gran ballo.

Vi sono intervenuti il Re Edordo colla Regina Alessandra, l'Imperatore coll'Imperatrice, i Principi e le Principesse di Prussia, il cancelliere dell'Impero, principe di Bulow, i ministri Schoen, Wolff-Metternich ed altri, il Corpo diplomatico, i generali, le autorità, gli alti funzionari e molti invitati.

TEHERAN, 10. — Un distaccamento di 400 uomini con un cannone è partito nella scorsa notte per Retch. Si annuncia che i rivoluzionari di Retch hanno istituito in quella città un Governo provvisorio. Gli stranieri non sono molestati.

COSTANTINOPOLI, 10. — L'ambasciatore austro-ungarico, marchese Pallavicini, ha consegnato alla Porta la risposta dell'Austria alle modificazioni introdotte dalla Turchia al protocollo dell'accordo austro-turco.

BERLINO, 10. — Il cancelliere, principe di Bülow, ha conferito nel pomeriggio col sottosegretario di Stato inglese per gli affari esteri, Hardinge.

Il Re Edoardo ha donato al principe di Bülow il proprio busto in bronzo e quello della Regina.

ALBANY, 10. — E stato presentato oggi alla presidenza dell'assemblea dello Stato di New York un progetto per l'istituzione di una Commissione legislativa incaricata di conferire coi rappresentanti degli altri Stati della Confederazione e proporre quindi al Congresso degli Stali Uniti se sia necessario un atto generale d'esclusione applicabile ai giapponesi.

PIETROBURGO, 10. — Si ha da Isovka che una spaventevole catastrofe è avvenuta nella miniera di Iazinowska, nel territorio del Don, a venti miglia da Isowka.

Mancano però i prticolari.

MADRID, 11. — Un incendio, scoppiato nell'*Escurial*, ha distrutto l'edificio dell'Università degli Agostiniani, compresi gli archivi.

PARIGI, 10. — Il corrispondente del *Journal* da Madrid annunzia che una violenta tempesta si è scatenata sulle coste spagnuole.

A Valenza gli alberi sono stati sradicati e i tetti asportati.

La circolazione dei tram è interrotta.

Parecchi quartieri sono inondati.

Si temono molti sinistri in mare.

MADRID, 11. — Al momento dell'incendio, manifestatosi nell'Università degli Agostiniani all'*Escurial*, si trovavano nel palazzo, oltre ai professori ed al personale, ottanta allievi di età inferiore ai 18 anni. Tutti sono sani e salvi.

L'Università è rimasta distrutta.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
10 febbraio 1909

Il barometro è ridotto allo zero	0°.
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	760.78.
Umidità relativa a mezzodì	49.
Vento a mezzodì	SW.
Stato del cielo a mezzodì	nuvoloso.
Termometro centigrado	massimo 8.1. minimo 3.1 sotto 0.
Pioggia in 24 ore	—

10 febbraio 1909.

In Europa: pressione massima di 769 sulla Bulgaria, minima di 745 sul mar del Nord.

In Italia nelle 24 ore: barometro ancora salito al sud, fino a 7 mm. sulla Calabria, generalmente disceso altrove, fino a 7 mm. sulla Lombardia; temperatura irregolarmente variata; neve sull'Abruzzo, Basilicata e Puglie.

Barometro: massimo a 768 in Sicilia, minimo a 763 in val Padana.

Probabilità: venti meridionali moderati a forti sull'Italia superiore e Tirreno, moderati vari altrove; cielo coperto al nord con piogge, vario altrove; Tirreno mosso od agitato.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 10 febbraio 1909.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore	
			Massima	Minima
Porto Maurizio	piovoso	legg. mosso	11 4	6 2
Genova	coperto	agitato	9 4	4 1
Spezia	piovoso	mosso	9 0	1 8
Cuneo	coperto	—	2 9	— 1 1
Torino	coperto	—	3 0	— 1 0
Alessandria	coperto	—	6 5	0 8
Novara	coperto	—	10 0	— 0 4
Domodossola	coperto	—	6 0	— 4 0
Pavia	3/4 coperto	—	5 9	— 0 3
Milano	coperto	—	5 5	0 2
Como	coperto	—	5 9	— 1 3
Sondrio	3/4 coperto	—	5 0	— 2 9
Bergamo	coperto	—	3 5	— 2 7
Brescia	coperto	—	4 5	— 2 5
Cremona	coperto	—	4 5	— 0 4
Mantova	coperto	—	4 0	— 1 5
Verona	coperto	—	5 2	— 1 9
Belluno	3/4 coperto	—	2 7	— 6 6
Udine	coperto	—	3 6	— 3 8
Treviso	coperto	—	5 1	— 3 5
Venezia	coperto	calmo	3 4	— 1 1
Padova	coperto	—	4 4	— 2 7
Rovigo	coperto	—	5 0	— 4 2
Piacenza	coperto	—	4 3	— 3 0
Parma	coperto	—	3 6	— 3 0
Reggio Emilia	coperto	—	2 9	— 4 5
Modena	coperto	—	2 8	— 2 9
Ferrara	coperto	—	3 6	— 2 9
Bologna	3/4 coperto	—	3 3	— 0 7
Ravenna	coperto	—	3 5	— 5 8
Forlì	1/2 coperto	—	4 2	— 3 2
Pesaro	coperto	calmo	4 5	— 4 0
Ancona	1/2 coperto	calmo	5 0	— 3 0
Urbino	3/4 coperto	—	— 0 8	— 3 8
Macerata	sereno	—	0 9	— 4 8
Ascoli Piceno	sereno	—	3 5	— 4 0
Perugia	1/4 coperto	—	1 5	— 6 8
Camerino	1/4 coperto	—	— 0 5	— 6 0
Lucca	coperto	—	5 7	— 1 9
Pisa	coperto	—	7 8	— 3 0
Livorno	coperto	calmo	6 8	— 1 5
Firenze	coperto	—	5 3	— 3 7
Arezzo	3/4 coperto	—	2 7	— 5 3
Siena	1/4 coperto	—	3 1	— 4 9
Grosseto	1/2 coperto	—	6 4	— 6 0
Roma	sereno	—	5 6	— 3 1
Teramo	sereno	—	2 5	— 5 1
Chieti	sereno	—	0 9	— 4 4
Aquila	sereno	—	0 2	— 11 6
Agnone	sereno	—	— 4 0	— 9 8
Foggia	1/4 coperto	—	4 0	— 2 0
Bari	1/4 coperto	mosso	4 8	— 0 2
Lecce	1/2 coperto	—	4 6	— 0 4
Caserta	sereno	—	4 8	— 1 2
Napoli	sereno	calmo	5 0	0 1
Benevento	1/4 coperto	—	6 1	— 3 6
Avellino	sereno	—	4 3	— 6 3
Caggiano	sereno	—	— 2 0	— 5 1
Potenza	sereno	—	— 3 2	— 6 2
Cosenza	sereno	—	6 7	— 2 8
Tiriolo	sereno	—	5 2	— 3 0
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	—	—	—	—
Palermo	coperto	mosso	9 6	— 0 5
Porto Empedocle	sereno	calmo	14 2	8 5
Caltanissetta	1/2 coperto	—	7 5	0 0
Messina	—	—	—	—
Catania	coperto	legg. mosso	11 1	0 3
Siracusa	1/4 coperto	mosso	12 0	5 2
Cagliari	1/2 coperto	legg. mosso	13 5	2 0
Sassari	1/2 coperto	—	8 3	0 0

Direttore G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*